

Società e Territorio

Mamme in prestito

L'Associazione Luganese Famiglie Diurne compie vent'anni, e se le mamme di mestiere non bastano arrivano in aiuto anche i punti d'accoglienza dello Scoiattolo

► pagina 4



Testimonianze del passato

Oggi patrimonio etnografico e storico, le nevère della Valle di Muggio erano locali freschi dove conservare il latte degli alpigiani di una volta, per tutta l'estate

► pagina 6

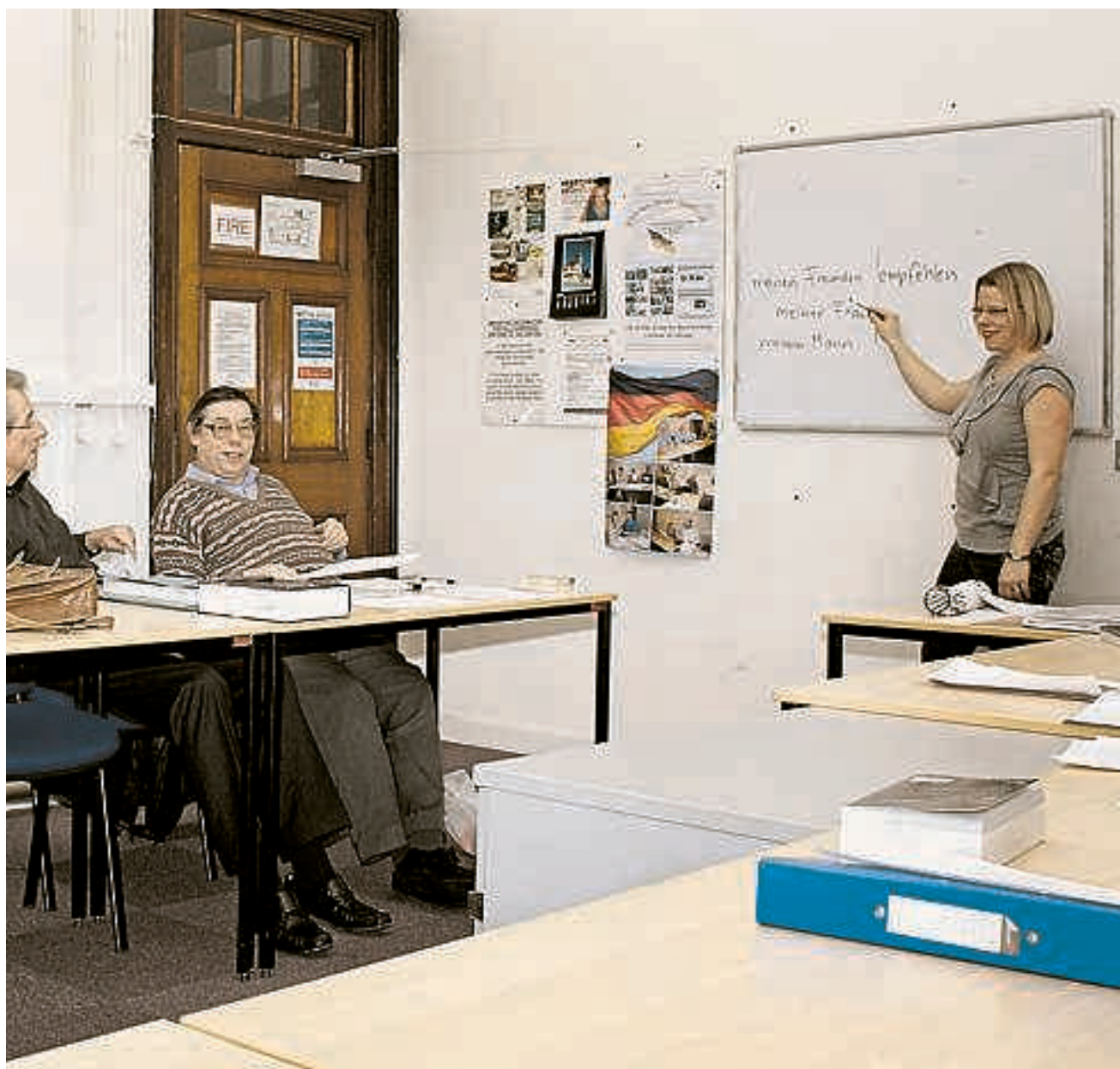


Musica «fai da te»

Basta ormai solo un software adatto per esibirsi in concerti, comporre o mixare una canzone



► pagina 9



In quest'epoca della flessibilità volere è... sapere

Educazione La formazione continua pare acquistare sempre più importanza in un mercato in perenne movimento, in una società complessa sempre più basata su conoscenza, informazione e competenza

Raffaella Brignoni

Volere è potere? Sarà anche così, ma nell'epoca della flessibilità dove ai lavoratori viene chiesto (spesso in maniera unilaterale) di adattarsi ai mutamenti del sistema, sicuramente potere fa rima anche con sapere.

Già. Sapere per meglio comprendere quel che accade intorno a noi, ma anche per non rimanere esclusi dal mondo del lavoro e non finire stritolati dai suoi ingranaggi, per rivendicare migliori condizioni salariali, per poter svolgere con competenza una professione che appassiona. Per vivere meglio, tutto sommato.

Se la formazione di base è una *condicio sine qua non* per ambire a un posto di lavoro che dia garanzia di condizioni di vita accettabili, la formazione continua riveste un ruolo non da meno. Anzi, pare acquistare sempre più importanza in un mercato in continuo movimento, in una società complessa sempre più basata su conoscenza, informazione, competenza. Una necessità che è stata recepita dalle politiche statali, tanto che a livello federale si sta elaborando un avamprogetto per una legge quadro sulla formazione continua.

Tema cui viene dedicata una 24 ore (a partire dalle 17 di venerdì 10, sino alle 17 di sabato 11 settembre) con cui la Svizzera - Ticino compreso - sottolineerà l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Una ventina le proposte cui la popolazione potrà liberamente prendere parte durante la settima edizione del Festival della formazione che, patrocinato dall'Unesco e proposto in 45 diverse nazioni, è coordinato nella nostra regione dalla Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti (Cfc).

Da Mendrisio a Olivone, dalla Valle Bavona alla Leventina per trattare di gastronomia, piante medicinali, cinema, fumetti, natura, imprenditorialità, gite, attività fisiche, lingue, logistica, visite guidate, artigianato, attività integrate per diversamente abili e altro ancora. Il senso delle esperienze che si potranno vivere sta proprio nel fare, nel sapere fare e nel sapere essere. Il tutto tenendo sempre ben presente che, per dirla con Francesca Di Nardo, collaboratrice della Cfc «ogni pratica contribuisce a una maggiore integrazione dei cittadini nel tessuto sociale e a un maggior benessere personale. E ogni attività - che sia un

trekking in alta montagna, delle lezioni di cucina orientale o un corso di marketing aziendale - si traduce sempre in apprendimento di competenze sociali o di settore. L'obiettivo che si vuole raggiungere con questa campagna di sensibilizzazione è di mettere in rete istituzioni che offrono formazione in svariati ambiti, e dalle differenti caratteristiche, in un ideale abbattimento del concetto di concorrenza, a favore della creazione di nuove sinergie sul territorio.

«Principalmente l'evento è però concepito nell'ottica di risvegliare nella popolazione il piacere dell'apprendere senza condizionamenti di età, di classe o di istruzione con lo scopo di accendere la curiosità, incentivare l'aggregazione e l'accettazione dell'altro sotto la spinta della formazione continua che, costituita da conoscenze e capacità acquisite dopo la fine della scolarità, è sempre più una prerogativa richiesta dalla nostra società» continua Di Nardo.

Sfogliando il programma si noterà che il cuore del Festival della formazione continua nella Svizzera italiana batterà a Losone (anche se si irraderà pure in altre località del cantone) dove negli spazi de «La Fabbrica» si presenterà con l'ani-

ma del cinema e del fumetto. «Per 24 ore no stop ci si dedicherà - in collaborazione con l'associazione cineasti tiKinò e l'associazione fumettisti Nuvola9 - a queste due discipline con laboratori e atelier guidati da professionisti del ramo. E alla fine della kermesse sarà presentato un corto e un fumetto creati proprio dai partecipanti all'interno della manifestazione. I lavori cominceranno venerdì 10 settembre alle 18 con l'intervento del regista ticinese Erik Bernasconi e il fumettista Joel Pretot, che hanno già collaborato in passato sullo *storyboard* del film Sinestesia. Le persone interessate a seguire tutta la 24 ore avranno la possibilità di pernottare sul posto con il sacco a pelo, ma non è richiesta una partecipazione così «radicale». Si potrà «ficcare il naso», senza impegno, in qualsiasi momento e sbirciare così «dietro le quinte» continua Di Nardo.

Questo per ciò che riguarda la parte centrale della manifestazione, non dimenticando che c'è una serie di proposte collaterali per chi è alla ricerca di altro, come escursioni (fra cui una notturna lungo i canali del Piano di Magadino), visite guidate al museo, lavori psico-corporei, la costruzione di un *tee-*

pee come metafora di un *team building*, presentazione di professioni, uno stand informativo per chi vuole aprire un'attività in proprio, cultura e formazione per persone invalide. Curiosi? Sbirciate sul sito www.festivalformazione.ch oppure www.conferenzacfc.ch/FF10 per il programma completo.

Insomma, una buona occasione per scoprire o riscoprire attività. E se è vero, come sostiene un recente studio dell'Ufficio federale di statistica, che la gran parte della popolazione svizzera svolge una formazione continua (nel 2009 l'80 per cento ha partecipato ad almeno un'attività fra corsi, conferenze, letture specialistiche), c'è da attendersi un successo. E c'è da sperarlo perché fino a oggi si è assistito soprattutto a una formazione continua negli strati più alti della scala sociale: la probabilità che una persona segua una formazione permanente aumenta, infatti, con il grado di formazione. Su questo punto a livello politico occorrerà ancora lavorare per riuscire a coinvolgere trasversalmente tutta la popolazione: più ci si aggiorna, più si hanno possibilità di integrarsi. E più c'è uguaglianza.